



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

INTERROGAZIONE N. 434 / 26

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Al Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche
SEDE



Consiglio Regionale Marche
Registro Unico Assemblea Legislativa

0006186|04/09/2026
|CRMARCHE|A
20.110/2026/SEG/6589

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: Impatto delle crisi internazionali sul tessuto produttivo marchigiano, salvaguardia dei livelli occupazionali e verifica dell'efficacia delle politiche attive del lavoro.

La sottoscritta Consigliera regionale
Marta Ruggeri

Premesso che

- I dati ISTAT analizzati dal Centro Studi Confartigianato indicano per il primo trimestre 2026 una preoccupante flessione del 41,8% nell'export marchigiano verso il Medio Oriente (con una perdita netta di 64,3 milioni di euro in un solo anno), che colpisce pesantemente i distretti manifatturieri di tutte le province (Ancona -46,9%, Macerata -42,5%, Pesaro e Urbino -42,3%, Ascoli Piceno -25,9%, Fermo -24,4%);
- Tale contrazione si somma al crollo del mercato russo e danneggia in particolare micro, piccole e medie imprese schiacciate dal parallelo rincaro dei costi energetici derivante dalle dinamiche belliche ed esacerbato dalle escalation militari;
- La linea politica del Movimento 5 Stelle ribadisce fermamente che la risoluzione diplomatica dei conflitti e la fine dell'escalation militare rappresentano la preconditione fondamentale per la stabilità dei mercati globali e la sicurezza economica delle nostre imprese;
- La Regione Marche affronta un "autunno caldo" sul fronte occupazionale, con almeno 21 aziende che nel 2026 hanno avviato o stanno attivando procedure di esubero per un totale di oltre 656 lavoratori a rischio, a cui si aggiunge un massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali (nel 2025 la CIG Straordinaria per "crisi e riorganizzazione" è aumentata del 365%) con perdite medio-annue stimate in circa 4.400 euro a lavoratore;
- Le vertenze simbolo riguardano sia grandi gruppi industriali (tra cui i casi Beko, Electrolux a Cerreto d'Esi, Elica e Fedrigoni) sia una sofferenza diffusa che investe le filiere delle PMI nel Fermano, Pesarese, Anconetano e Ascolano, estendendosi a settori tradizionalmente meno coperti quali il comparto del legno, il terziario e il commercio al dettaglio;

Considerato che

- I dati pubblicati dall'INPS e le elaborazioni territoriali su base ISTAT (a cura dell'Ires Cgil Marche), restituiscono una fotografia complessa e preoccupante del mercato del lavoro in Italia e, in modo particolarmente critico, nella nostra regione;
- A fronte di un numero complessivo di occupati che a livello nazionale tocca quota 24 milioni, i salari reali continuano a subire una forte erosione: l'inflazione registrata tra il 2019 e il 2025 (superiore al 18%) ha ampiamente superato la crescita nominale delle rette e degli stipendi medi,



— acuendo il fenomeno dei lavoratori poveri (*working poor*) e fissando lo stipendio medio annuo lordo a circa 27.649 euro;

- Nella regione Marche, la situazione giovanile presenta criticità strutturali allarmanti: gli under 35 rappresentano appena il 21,4% del totale degli occupati (circa 139.000 nel 2025, in calo rispetto all'anno precedente), con un tasso di occupazione fermo al 48% (a fronte del 67,5% della media generale) e un tasso di disoccupazione giovanile e di inattività nettamente superiore alla media;
- Si assiste inoltre a una fortissima precarizzazione contrattuale dei giovani lavoratori under 30 marchigiani, fortemente concentrati nel terziario (servizi di alloggio e ristorazione) e caratterizzati da una retribuzione media lorda annua di appena 13.023 euro (circa 11.000 euro in meno rispetto alla media regionale), con un crollo verticale dei contratti a tempo indeterminato (scesi al 4,6% delle nuove assunzioni) a vantaggio di contratti intermittenti e stagionali;
- I dati relativi al primo trimestre del 2026 evidenziano inoltre, un ulteriore peggioramento delle condizioni occupazionali femminili nelle Marche, con un calo delle occupate (-3.718 unità), un aumento del divario di genere nel tasso di occupazione (salito al 13,8%) e un vero e proprio boom di donne inattive (+4.739), a conferma di un welfare territoriale ancora insufficiente a garantire la conciliazione tra tempi di vita, carichi familiari e lavoro;

Considerato inoltre che

- La Giunta Regionale, in risposta a precedenti atti ispettivi (Interrogazione n. 119/2026), ha rivendicato l'attivazione di strumenti quali il Fondo ASSIST (destinato alle crisi aziendali sopra i 15 dipendenti) e il Percorso 5 del Programma GOL (ricollocazione collettiva finanziata dal PNRR);
- Nelle relazioni fornite dai competenti Dipartimenti, allegate alla risposta dell'interrogazione di cui sopra, si evince che l'efficacia di tali misure viene misurata prevalentemente attraverso indicatori di output fisico (numero di ore di formazione erogate, numero di lavoratori presi in carico, risorse stanziate);
- Emerge tuttavia una carenza di dati relativi agli indicatori di risultato occupazionale, ovvero al numero di lavoratori che, al termine dei percorsi di formazione o riqualificazione, hanno effettivamente sottoscritto un nuovo contratto di lavoro, con particolare riferimento a quelli a tempo indeterminato;
- Senza un'analisi puntuale degli esiti occupazionali, il rischio è che la formazione si riduca a un mero "ammortizzatore temporaneo" o a un "parcheggio" formativo, senza incidere sul reale contrasto alla deindustrializzazione e al mismatch tra domanda e offerta;
- Il divario di genere retributivo e previdenziale rischia di tradursi in una bomba a orologeria sociale, condannando le lavoratrici di oggi a pensioni di miseria domani;
- In assenza di un welfare d'eccellenza (potenziamento degli asili nido, supporto alla genitorialità, flessibilità lavorativa) e di misure contro la precarietà e i bassi salari, si rischia di alimentare l'inverno demografico e l'abbandono del territorio da parte dei giovani.

INTERROGA

il Presidente e la Giunta per sapere:



CONSIGLIO REGIONALE

Assemblea legislativa delle Marche

1. Quali azioni urgenti e specifiche intenda intraprendere la Giunta regionale per sostenere le filiere manifatturiere e le PMI marchigiane maggiormente penalizzate dal crollo delle esportazioni e dai rincari energetici causati dai contesti di guerra;
2. Come la Giunta valuti il ritorno occupazionale reale degli oltre 100 milioni di euro stanziati per le politiche attive; in particolare, quale sia la percentuale di lavoratori coinvolti nei progetti del Fondo ASSIST e del Programma GOL che hanno ottenuto un contratto di lavoro stabile (a tempo indeterminato) entro sei mesi dal termine dei percorsi;
3. Quali tavoli di crisi straordinari e interventi coordinati con i Ministeri competenti e i sindacati siano attivi per salvaguardare i posti di lavoro nelle grandi vertenze (es. Beko, Electrolux), e se si intenda rivedere i criteri di accesso alle misure regionali per estenderle con efficacia anche ai settori del commercio, terziario e legno;
4. Quali iniziative straordinarie la Giunta intenda mettere in campo per contrastare i bassi salari e la precarietà che colpiscono i giovani marchigiani, recuperare il gap occupazionale e d'inattività femminile, e potenziare il sistema di welfare e conciliazione vita-lavoro.
5. Se la Giunta intenda farsi portavoce presso il Governo centrale della necessità di promuovere politiche internazionali volte alla pace, alla diplomazia e alla riapertura dei canali commerciali, ponendo fine a scelte che continuano a danneggiare l'economia reale e il tessuto sociale di tutto il Paese e in particolare della nostra regione.

La Consiglieria regionale

Marta Ruggeri